

## COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli  
nella seduta dell'8 luglio 2003.**

Airaghi, Alemanno, Amoruso, Aprea, Baccini, Ballaman, Bellini, Berlusconi, Berselli, Boato, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Brugger, Buontempo, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Cossa, Crisci, Cristaldi, Crucianelli, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, La Malfa, Letta, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Micciché, Molgora, Nan, Pacini, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Pistone, Pistelli, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Rizzo, Guido Giuseppe Rossi, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Airaghi, Alemanno, Amoruso, Aprea, Baccini, Ballaman, Bellini, Berlusconi, Berselli, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Brugger, Buontempo, Buttiglione, Cè, Cicu, Colucci, Contento, Cossa, Crisci, Cristaldi, Crucianelli, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, La Malfa, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Mazzocchi, Micciché, Molgora, Nan, Pacini, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Pistone, Pistelli, Possa, Prestigiaco,

Ramponi, Rizzo, Guido Giuseppe Rossi, Paolo Russo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Sospiri, Spini, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Trantino, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti.

**Annunzio di disegni di legge.**

In data 7 luglio 2003 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

*dal ministro della salute:*

«Disciplina delle attività nel settore funerario» (4144);

*dal ministro degli affari esteri:*

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di cooperazione economica, industriale, nel settore delle infrastrutture e della cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica bolivariana del Venezuela, fatto a Caracas il 14 febbraio 2001» (4145).

Saranno stampati e distribuiti.

**Adesione di deputati a proposte di legge.**

La proposte di legge GAMBINI ed altri: «Modifica all'articolo 1 della legge 6 marzo 1987, n. 89, in materia di rinnovo della licenza di porto d'armi» (99) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Lion e Lucchese.

La proposta di legge BOLOGNESI: « Modifiche al codice penale in materia di tutela dei minori e istituzione di una “clausola sociale” e di un “marchio di qualità” negli accordi commerciali internazionali » (334) è stata, successivamente sottoscritta dal deputato Labate.

La proposta di legge LUPI: « Disposizioni per lo snellimento delle procedure urbanistico-edilizie » (797) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Zanetta.

La proposta di legge SANTULLI ed altri: « Modifica dell'articolo 577 del codice di procedura penale in materia di impugnazione della persona offesa » (2885) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Lucchese e Sgarbi.

La proposta di legge BURANI PRO-CACCINI: « Concessione di contributi statali per favorire l'ammodernamento delle imprese turistiche » (3640) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Scaltritti.

La proposta di legge costituzionale COLUCCI ed altri: « Modifica all'articolo 9 della Costituzione, in materia di tutela della dignità degli animali » (3666) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Catanoso, Pecoraro Scanio e Serena.

La proposta di legge BUONTEMPO ed altri: « Istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza » (3667) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Arrighi, Landi di Chiavenna e Lucchese.

La proposta di legge D'AGRÒ ed altri: « Disposizioni in materia di trasferimento di beni demaniali » (3731) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Lucchese.

La proposta di legge SANTORI ed altri: « Disposizioni per incrementare la dotazione organica del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per valorizzarne la professionalità » (3772) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Lucchese.

La proposta di legge COSTA ed altri: « Modifica dell'articolo 59 della legge 27

dicembre 2002, n. 289, in materia di deducibilità delle erogazioni liberali a favore della ricerca sulle malattie neoplastiche » (3816) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Milioto.

La proposta di legge PISTONE ed altri: « Istituzione del Fondo di garanzia per la copertura assicurativa degli anziani di età superiore a settantacinque anni che svolgono attività di volontariato e che partecipano ad attività ricreative e turistiche » (3818) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cima e Lucchese.

La proposta di legge LUPI ed altri: « Principi fondamentali per il governo del territorio » (3860) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Gioacchino Alfano.

La proposta di legge SANTORI ed altri: « Ripristino degli effetti civili per le festività soppresse » (4026) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Fallica e Ricciotti.

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alla sottoindicata Commissione permanente:

#### *VII Commissione (Cultura):*

PISTONE ed altri: « Istituzione di un fondo finalizzato all'assegnazione di contributi per lo sviluppo dell'attività di produzione, distribuzione e vendita di prodotti editoriali dedicati alla popolazione anziana » (3830) *Parere delle Commissioni I, V, VI, XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

ROSITANI ed altri: « Disciplina dello spettacolo dal vivo » (4128) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), IX,*

*XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

### **Proroga del termine di conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.**

Con determinazione del 4 luglio 2003, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 155 del 7 luglio 2003, i Presidenti delle Camere, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge 21 maggio 2002, n. 99, hanno prorogato di un anno, fino al 10 luglio 2004, il termine di conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia, in accoglimento della motivata richiesta formulata dalla Commissione medesima.

### **Trasmissioni dalla Corte dei conti.**

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 3 luglio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE), per gli esercizi 2000 e 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dagli enti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 169).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla X Commissione (Attività produttive).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 4 luglio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione

con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della RAI – Radiotelevisione italiana SpA, per gli esercizi dal 1997 al 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 170).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio), alla VII Commissione (Cultura) e alla IX Commissione (Trasporti).

La Corte dei conti – sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato – con lettera in data 4 luglio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione e la relativa relazione, emessa dalla sezione stessa nell'adunanza del 14 maggio 2003, concernente l'indagine di controllo sugli interventi per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti tossici.

Questa documentazione sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

### **Trasmissione dal ministro dell'economia e delle finanze.**

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera del 2 luglio 2003, ha trasmesso due note relative all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea: RUGGERI n. 9/2144/8, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea dell'8 maggio 2002, concernente la riduzione delle aliquote relative a transazione di beni e servizi da e per il sistema carcerario; Guido Giuseppe ROSSI ed altri n. 9/2144/10, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea dell'8 maggio 2002, concernente la proroga dei termini per l'accatastamento dei fabbricati rurali; Antonio PEPE ed altri n. 9/3464/6, modificato e accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del

18 dicembre 2002, concernente benefici fiscali a favore delle zone colpite da calamità naturali.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare e sono trasmesse: alle Commissioni II (Giustizia) e VI (Finanze); alle Commissioni VI (Finanze) e XIII (Agricoltura); alle Commissioni VI (Finanze) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) competenti per materia.

#### **Richieste di parere parlamentare su atti del Governo.**

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 26 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 30 novembre 1998, n. 413, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di programma di interventi infrastrutturali per l'ampliamento, l'ammodernamento e la riqualificazione dei porti (253).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione permanente (Trasporti), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 28 luglio 2003.

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 26 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 30 novembre 1998, n. 413 la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale per la realizzazione di opere infrastrutturali finalizzate ad elevare il livello di sicurezza nei porti, in variazione del programma adottato con decreto ministeriale 27 ottobre 1999 (254).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione permanente (Trasporti), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 28 luglio 2003.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 7 luglio 2003, pagina 3, prima colonna, quattordicesima riga, sopprimere la parola: Valentino.

## INTERROGAZIONI

**(Sezione 1 - Possibile introduzione di limitazioni alla riproduzione ad uso personale di programmi informatici e brani musicali)**

**A)**

FOLENA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la direttiva 2001/29/CE del Parlamento e del Consiglio europei, recepita con la legge 1o marzo 2001, n. 39 (legge comunitaria), stabilisce, all'articolo 5, comma 2, lettera *b*), la possibilità che gli Stati membri introducano limitazioni alle « riproduzioni su qualsiasi supporto effettuate da una persona fisica per uso privato e per fini né direttamente, né indirettamente commerciali, a condizione che i titolari dei diritti ricevano un equo compenso, che tenga conto dell'applicazione o meno delle misure tecnologiche di cui all'articolo 6 all'opera o agli altri materiali interessati »;

circola sulla rete *internet* una petizione per scongiurare l'introduzione di un'eventuale imposta sui *compact disc* registrabili (Cd-R), petizione che riporta anche il testo di uno schema di decreto legislativo in applicazione della legge comunitaria, il quale stabilirebbe l'introduzione di una quota del prezzo dei supporti e degli apparecchi atti alla registrazione, da versare alla Siae, la quale quota, evidentemente, inciderebbe sul prezzo al pubblico dei supporti e degli apparecchi;

l'introduzione di tale quota costituirebbe un aggravio non giustificato per co-

loro che riproducono, ad uso personale, programmi informatici ovvero brani musicali e non avrebbe alcuna incidenza sul fenomeno della « pirateria », configurando così la possibilità che coloro, i quali, nel rispetto delle leggi, effettuano copie ad uso personale di programmi informatici e brani musicali, paghino i minori introiti causati dalla « pirateria » al posto di coloro che effettivamente operano in contrasto con le norme che tutelano il diritto d'autore —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se il Governo non intenda assicurare ai cittadini il diritto di riprodurre ad uso personale programmi informatici, brani musicali e qualsivoglia contenuto dei supporti conosciuti, come *compact disc* e simili, senza che tale diritto sia subordinato al pagamento di oneri, quali quelli sopra ipotizzati. (3-01348)

(16 settembre 2002)

**(Sezione 2 - Iniziative per proporre all'Unesco i territori di Tarquinia, Cerveteri, Pyrgi e Vulci come candidati al riconoscimento del titolo di « patrimonio da salvaguardare per l'Umanità »)**

**B)**

TIDEI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i comuni di Tarquinia e di Cerveteri sono celebri nel mondo per i notevoli giacimenti archeologici risalenti alla civiltà

etrusca e, in particolare, per le famose necropoli, le cui tombe, ammirate da studiosi e turisti, costituiscono un patrimonio eccellente di arte funeraria;

la necropoli di Tarquinia conserva — come è noto — tombe a camera sotterranea, che abbracciano un'epoca dal VII secolo avanti Cristo fino all'età romana e sono superbamente decorate con affreschi di eccezionale valore, tra cui, principalmente, la tomba degli auguri, del barone, della caccia e della pesca, cardarelli, della leonessa, dei leopardi dell'arco, dei tori e notevole è anche il complesso tombale Scataglini, fine del IV secolo avanti Cristo;

la necropoli di Cerveteri, ubicata in un sito estremamente suggestivo, comprende tombe che riproducono veri e propri ambienti di abitazione, ricche di elementi decorativi che le caratterizzano, tra cui meritano di essere citate quelle dei sarcofagi, degli scudi e delle sedie, degli animali dipinti, degli stucchi e dei rilievi;

da queste aree archeologiche, sono stati, a seguito di scavi, estratti oggetti e materiali esposti nel Museo nazionale etrusco di Tarquinia e nel Museo romano di Valle Giulia;

la zona archeologica di Cerveteri è considerata tra le più vaste d'Europa e meriterebbe di essere elevata a parco nazionale, con la ripresa e la prosecuzione degli scavi e la conservazione, possibilmente *in loco*, dei materiali estratti;

nell'ambito del medesimo comprensorio, nella frazione di Santa Severa, nel comune di Santa Marinella, si trova l'area archeologica di *Pyrgi*, rinomata per i tanti e preziosi reperti che sono stati rinvenuti e conservati sul posto, nonché l'importantissima area di Vulci, nel comune di Montalto di Castro;

attorno a questi giacimenti si è sviluppata una particolare attenzione delle scuole e dei gruppi archeologici formatisi, che promuovono corsi di conoscenza della civiltà etrusca e sopralluoghi guidati, con la partecipazione anche di esperti provenienti da varie parti d'Europa;

lo sviluppo dell'attività di ricerca, catalogazione, conservazione ed esposizione dei reperti, soprattutto a Cerveteri, può rappresentare un impulso forte per il turismo, sia per la vicina Roma, sia per i croceristi che sbarcano nel porto di Civitavecchia e che possono essere portati a compiere visite nella zona, opportunamente valorizzata e turisticamente pubblicizzata;

questi quattro poli, Tarquinia-Vulci-Cerveteri-*Pyrgi*, rappresentano un patrimonio unico di complessi tombali etruschi, di giacimenti archeologici, da coltivare con ulteriori progetti di scavo, inseriti in un contesto più generale di monumentali bellezze storiche, come il Castello dei normanni di Santa Severa (*ex Pyrgi*), le mura, le torri, le chiese di Tarquinia, il centro storico di Cerveteri ed altrettante bellezze naturali —:

se il Ministro interrogato non ritenga questi territori, soprattutto Tarquinia, Cerveteri, *Pyrgi* e Vulci, meritevoli di essere proposti all'Unesco come candidati al riconoscimento del titolo di « patrimonio da salvaguardare per l'umanità »;

se non ritenga di formulare entro il 31 gennaio 2003 la proposta formale perché l'Unesco la possa esaminare nel 2003 ed emettere i relativi e consequenziali provvedimenti. (3-01732)

(17 dicembre 2002)

**(Sezione 3 – Candidatura di Padova e del Veneto come sede del prossimo torneo di rugby delle sei nazioni)**

**C)**

RUZZANTE, SANDI, TRUPIA, BELLOTTI, STRADIOTTO, D'AGRÒ, CAZZARO, SAIA, DIDONÈ, GROTTI, CAMPA, RODEGHIERO, RAMPONI, ZANELLA, ASCIERTO, SELVA, FRIGATO, FERRO, ANNA MARIA LEONE e SGARBI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il presidente del Coni del Veneto, Camillo Norbiato, ha candidato Padova e il Veneto come sede del prossimo torneo 6 nazioni;

la candidatura è stata ufficializzata con una lettera inviata al presidente della Federazione italiana *rugby* (Fir);

la candidatura fu avanzata anche quando si decise per l'edizione 2003 del torneo, ma fu bocciata a favore di Roma;

la scelta di Roma, dopo la carenza di pubblico che ha caratterizzato la partita Italia-Galles, che ha visto il trionfo degli azzurri, si è dimostrata sbagliata;

è opportuno che Padova e il Veneto ospitino la prossima edizione, vista la sua grande tradizione nel *rugby* e la passione con cui i cittadini seguono questo *sport*, che nel Veneto è molto popolare —:

se il Governo non ritenga che Padova ed il Veneto possano essere tra le sedi più indicate per ospitare il torneo 6 nazioni, vista la grande popolarità che il *rugby* ha in questa regione;

se il Governo non ritenga opportuno sollecitare la Federazione italiana *rugby* a valutare — con l'attenzione necessaria per un evento internazionale di questa importanza — tutti gli elementi idonei ai fini della scelta più opportuna, viste le difficoltà che sempre si verificano quando si scelgono sedi, che, anche se idonee nelle strutture, non sono adatte a causa della mancanza di tradizione sportiva e della scarsa attenzione del pubblico. (3-02019)

(4 marzo 2003)

**(Sezione 4 — Modalità applicative dell'imposta erariale regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili)**

**D)**

TIDEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

dalla sua costituzione l'Ancai, Associazione nazionale comuni aeroportuali

italiani, si batte per il risanamento acustico e l'abbattimento dei livelli di rumore aeroportuali;

milioni di cittadini delle abitazioni limitrofe agli aeroporti subiscono l'inquinamento acustico generato dagli aeromobili;

per tale scopo è necessaria la riscossione delle tasse erariali regionali sulle emissioni sonore degli aeromobili;

l'articolo 10 del decreto legge 24 aprile 1990, n. 90, convertito in legge 26 giugno 1990, n. 165, e la successiva legge n. 434 del 26 agosto 1993 distribuivano il gettito ai ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio, dei trasporti e delle finanze, ma solo il gettito del ministero dell'ambiente della tutela del territorio è stato impiegato per operazioni di monitoraggio acustico;

l'imposta erariale regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, di cui all'articolo 18 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è stata bloccata dal ministero delle finanze perché inapplicabile, perché è stata promulgata una nuova imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili nella legge 21 novembre 2000, n. 342, al capo IV, articoli da 90 al 95;

tale legge abroga tutte le leggi precedenti e dalla fine del 2000 anche questa legge non viene applicata;

non è stato emanato il decreto del ministero delle finanze richiesto dall'articolo 4 della stessa legge 27 novembre 2000, n. 342, per stabilire le modalità applicative dell'imposta;

il concerto con i ministeri dell'ambiente della tutela del territorio e dell'infrastrutture e dei trasporti, che doveva avvenire entro novanta giorni, non è ancora avvenuto dalla fine del 2000;

è stata anche inviata al Presidente del Consiglio dei ministri una lettera in cui si

richiedeva l'interessamento su tale imposta e, a tutt'oggi, non si è avuta alcuna risposta —:

se non si ritenga opportuno intervenire affinché vengano emanate le modalità applicative dell'imposta e recuperate le tasse del 2001, perdute senza tale decreto, e potere così provvedere, al più presto, al monitoraggio e al risanamento acustico delle zone limitrofe agli aeroporti nazionali ed internazionali italiani. (3-00834)

(26 marzo 2002)

**(Sezione 5 — Gestione dell'associazione nazionale finanzieri d'Italia)**

**E)**

GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione nazionale finanzieri d'Italia (A.n.f.i.) è un ente morale senza fini di lucro. È posta sotto la tutela e la vigilanza del Ministro interrogato, che le attua per mezzo del comandante generale del corpo della guardia di finanza;

essa è iscritta all'albo delle associazioni combattentistiche e d'arma tenuto dal ministero della difesa, ai sensi del decreto del Ministro della difesa 5 agosto 1982;

l'Associazione nazionale finanzieri d'Italia conta 260 sezioni dislocate su tutto il territorio nazionale, con oltre 30.000 iscritti tra soci ordinari, onorari, benemeriti e simpatizzanti;

la presidenza nazionale, nella persona dell'ottantaquattrenne generale t.o. (titolo onorifico), Pietro Di Marco, nel corso dell'anno 2001, mediante procedure discutibili ed irrituali, ad avviso dell'interrogante, ha provveduto ad «abolire» del tutto il regolamento interno per l'esecuzione della normativa statutaria, approvata il 24 aprile 1997 con decreto dell'allora Ministro delle finanze, nonché a mo-

dificare in parte, il vigente statuto dell'associazione, con il chiaro intento teso, al di là dell'asserita necessità di rivedere la struttura organizzativa, a perseguire un duplice obiettivo: favorire l'elezione dei candidati della presidenza nazionale in occasione delle consultazioni elettorali ordinarie per il rinnovo delle cariche sociali centrali relative al quinquennio 2002/2007 e neutralizzare di fatto, nel contempo, i poteri di verifica e controllo della gestione dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia da parte del comandante generale del Corpo, quale autorità di vigilanza;

le entrate dell'associazione sono costituite dalle rendite patrimoniali, dalle quote associative dei soci, dalle oblazioni volontarie del personale in servizio e dal finanziamento pubblico, con una disponibilità complessiva, che non dovrebbe essere risultata negli ultimi anni inferiore ai 700 mila euro comprensivi degli oneri per la stampa di un periodico mensile dell'associazione;

le consultazioni referendarie del marzo 2001 e quelle elettorali del maggio 2002, rispettivamente per le modifiche delle norme statutarie e per il rinnovo delle cariche sociali centrali, nonché i criteri adottati dalla presidenza nazionale, in ordine agli adempimenti prescritti per la stesura dei bilanci consuntivi e preventivi, sono stati oggetto presso le competenti autorità tutorie e di vigilanza di ricorsi, esposti e richieste di intervento da parte di numerosi associati, con specifico riferimento alle violazioni dei principi di trasparenza e di democraticità;

il Ministro interrogato ed il comandante generale della guardia di finanza hanno ritenuto, fino ad ora, di non intervenire nei contenziosi in atto, nella discutibile considerazione che l'ordinamento giuridico generale e lo statuto dell'associazione, in particolare, riconoscono alle persone giuridiche private, qual è appunto l'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, la più completa autonomia organizzativa e gestionale, non tenendo conto del fatto che l'associazione impiega e dispone di signi-

ficative risorse materiali dell'amministrazione, sul corretto uso delle quali dovrebbe applicarsi la tutela e la vigilanza ministeriale;

risulta all'interrogante che la presidenza nazionale dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia ha promosso l'applicazione di urgenti sanzioni disciplinari nei confronti di soci, che hanno inteso tutelare i loro interessi semplicemente avvalendosi della facoltà di presentare ricorsi in sede giurisdizionale;

al riguardo, si segnalano i seguenti più significativi provvedimenti adottati dalla presidenza nazionale: la sospensione disciplinare *sine die* dalla qualità di socio del generale di corpo d'armata Paolo Pardini, presidente della sezione di Roma I e del maresciallo maggiore aiutante Michele Costantini, presidente della sezione di Cosenza, la decadenza dall'incarico di consigliere nazionale dell'appuntato Gianfranco Crespi e, infine, il deferimento in stato di accusa davanti al Consiglio nazionale dei due vicepresidenti nazionali vicari uscenti, generale di divisione, medaglia d'oro al valor militare, Amedeo De Janni e generale di divisione Santi Spena —:

quali elementi siano stati forniti a suo tempo alle autorità preposte, a giustificazione delle proposte tese a modificare la normativa statutaria e, ad avviso dell'interrogante, a vanificare le regole concernenti il controllo della gestione dell'associazione;

se risulti al Ministro interrogato che il presidente nazionale uscente, nel maggio del 2002, avrebbe inviato a tutte le sezioni territoriali dell'associazione una lettera di propaganda elettorale con l'indicazione nominativa dei candidati da votare e, in caso affermativo, se questa discutibile campagna elettorale epistolare sia stata sostenuta impegnando risorse, finanziarie, umane e materiali dell'amministrazione o dell'associazione;

se e quali iniziative, eventualmente anche volte ad una modifica statutaria, si intendano assumere per ristabilire il cor-

retto equilibrio tra le esigenze di autonomia organizzativa dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia e quelle di vigilanza del Ministro interrogato;

se le autorità tutorie non ritengano utile un loro diretto e tempestivo intervento, per ristabilire un clima di concordia tra tutti gli associati. (3-02083)

(18 marzo 2003)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione nazionale finanzieri d'Italia è un ente morale senza fine di lucro. Essa è posta sotto la tutela e la vigilanza del ministero dell'economia e delle finanze, che le attua per mezzo del comandante generale del corpo della guardia di finanza;

fa parte delle associazioni combattentistiche e d'arma e conta 256 sezioni, con oltre 30.000 iscritti, dislocate su tutto il territorio nazionale;

la vita dell'associazione è attualmente segnata da forti contrapposizioni interne e da notevoli contrasti al vertice, tali da rendere la gestione associativa problematica e malsicura. Oltremodo eloquente in proposito è la lettera inviata a tutte le sezioni dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia dal vicepresidente nazionale vicario, generale D. Santi Spena, in occasione delle elezioni del 5 maggio 2002, relative al rinnovo delle cariche sociali centrali per il quinquennio 2002/2007;

il suddetto ufficiale generale rileva come l'associazione sia finita nelle mani di un gruppo di potere, che, da tanti anni, la gestisce per il proprio interesse personale, con il più colpevole reativo immobilismo;

le modifiche statutarie sono state messe a segno con procedure, che, ad avviso dell'interrogante, sono discutibili ed

hanno portato l'associazione ad una deriva presidenzialistica nella persona del generale di corpo d'armata;

la precaria situazione in cui versa l'associazione è stata messa in bella evidenza dalle notizie di stampa apparse sul quotidiano *Libero* del 2 aprile 2002;

il generale di corpo d'armata Paolo Pasini, già presidente del Cocer guardia di finanza e forze armate e attualmente presidente della sezione dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia di Roma, forte del seguito goduto, tara le fila dell'associazione e si è fatto carico di rivolgersi rispettivamente:

a) al tribunale amministrativo regionale del Lazio per richiedere, tra l'altro, l'annullamento o la declaratoria di inefficacia di tutti gli atti presupposti, prodromici e consequenziali in ordine alle modifiche statutarie di cui al precedente punto 2, non essendo stati rispettati, nell'emanazione dei relativi provvedimenti amministrativi, i principi di legalità, buon andamento ed imparzialità. Detto giudizio è attualmente pendente in attesa della fissazione dell'udienza di merito;

b) in via di urgenza al tribunale civile di Roma, con ricorso *ex* articolo 700 del codice di procedura civile, in quanto il deducente, a seguito di una deliberazione della presidenza nazionale dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia riconducibile a discutibilissimi ed ingiusti criteri, tesi a penalizzare alcune categorie di soci a favore di altri, è stato escluso dal partecipare alla selezione per la carica di presidente nazionale, con evidente violazione dei principi di trasparenza e democraticità. Il giudice designato, pur ravvisando nella situazione giuridica soggettiva prospettata un interesse legittimo in diritto privato, ha ritenuto che detta situazione (diversamente da quanto accade per il diritto soggettivo) non debba essere comunque suscettibile di una tutela giudiziale « reale ». Ad ogni buon conto è stato proposto reclamo allo stesso tribunale in composizione collegiale;

c) in data 5 marzo 2002 al Ministro interrogato ed al comandante generale della guardia di finanza, generale di corpo d'armata Alberto Zignani, per gli interventi di competenza, quali autorità tutorie e di vigilanza. A tutt'oggi, le predette autorità non hanno assunto iniziative di sorta, nella considerazione (per quanto informalmente è detto sapere) che non vi sono poteri che consentano al Ministro interrogato di ingerirsi in scelte che attingono esclusivamente l'aspetto privatistico dell'associazione. Al riguardo, atteso che l'Associazione nazionale finanzieri d'Italia è persona giuridica che persegue, soprattutto, lo scopo di assicurare la solidarietà tra gli associati, nonché la tutela dei valori etici e patriottici dello « *status* militare » tra finanzieri in servizio e quelli in congedo, —:

quali verifiche di propria competenza ritengano di dover espletare nell'ambito del procedimento di emanazione del decreto ministeriale di approvazione dello statuto dell'associazione. (3-02485)

(7 luglio 2003)

(*ex* 5-00983 del 4 giugno 2002)

**(Sezione 6 – Regolarità di una gara d'appalto per la informatizzazione di dati relativi alle auto sequestrate sul territorio nazionale)**

**F)**

PERROTTA. — *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal settimanale *Panorama* del 6 febbraio 2003, la procura della Repubblica di Napoli ha svolto un'indagine in merito alla gara di appalto per l'informatizzazione di dati relativi alle auto sequestrate su tutto il territorio nazionale. Dall'indagine è emerso che i termini fissati per partecipare alla gara imponevano per le aziende un fatturato annuo di almeno 600 miliardi di vecchie lire, ovvero 300

milioni di euro. Questa condizione apposta escludeva automaticamente dal procedimento molte società del settore, permettendo solo alla *Eurocomputers* s.p.a. di gareggiare per l'appalto. Inoltre, è stato accertato che la *Eurocomputers*, in realtà, ha un fatturato di soli 2 miliardi di vecchie lire e che, pertanto, la cifra dichiarata, necessaria per accedere alla gara, era stata debitamente falsificata in bilancio, in quanto costituita dal fatturato della *Op computers*, società controllata dalla Olivetti e legata alla *Eurocomputers* in quanto nata dalla volontà di alcuni dei suoi *manager*;

alla luce di questi fatti, appare chiara la volontà di favorire una sollecita conclusione della gara per la *Eurocomputers* s.p.a. —:

se i Ministri interrogati ritengano opportuno revocare, con urgenza, la concessione alla *Eurocomputers* s.p.a.;

se i Ministri interrogati intendano istruire un'indagine amministrativa per individuare le eventuali responsabilità.

(3-02043)

(6 marzo 2003)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i carabinieri di Napoli hanno svolto un'accurata indagine sullo scandalo relativo alle procedure di informatizzazione dei dati relativi alle auto sequestrate su tutto il territorio nazionale;

l'indagine, diretta dal pubblico ministero dottoressa Cristina Ribera, ipotizza presunti illeciti che la società *Eurocomputers* spa avrebbe compiuto in sede di esecuzione di una convenzione stipulata con il ministero delle finanze nel 1999;

sarebbero stati ipotizzati i reati di truffa, falso ideologico, turbativa d'asta e subappalto non autorizzato;

in particolare, l'attenzione degli inquirenti si sarebbe concentrata sulle con-

dizioni di gara, in quanto le società partecipanti avrebbero dovuto possedere un fatturato annuo non inferiore a seicento miliardi di vecchie lire, soglia che avrebbe consentito praticamente alla sola *Eurocomputers* spa di «concorrere»;

sembrerebbe anzi che le buste delle società partecipanti fossero due, ma che una di esse fosse... vuota!;

su tale vicenda ha dato cenni il settimanale *Panorama* del 6 febbraio 2003, che, alla pagina 62, rivela che anche la società *Eurocomputers* spa non avrebbe posseduto i requisiti voluti dal bando;

la società *Eurocomputers* spa, formalmente costituita nel mese di marzo del 1999, ad iniziativa di alcuni personaggi di rilievo della *Op computers*, società del gruppo Olivetti in amministrazione controllata, dichiarò un capitale di 50 miliardi di vecchie lire ed un fatturato di oltre 600 miliardi di vecchie lire;

il capitale sociale sarebbe stato messo a disposizione di Roberto Colaninno (tramite la *Syntax factory automation*, sempre del gruppo Olivetti);

secondo il settimanale citato, il fatturato dichiarato non sarebbe stato relativo alla *Eurocomputers* spa, ma alla *Op computers*;

appena un anno dopo, il fatturato della *Eurocomputers* spa sarebbe stato di soli due miliardi di vecchie lire;

i carabinieri avrebbero, altresì, accertato che non vi era documentazione a supporto del fatturato dichiarato di 600 miliardi di vecchie lire;

in assenza del requisito del fatturato annuo dei 600 miliardi di vecchie lire, secondo quanto i carabinieri avrebbero annotato, sarebbero stati possibili altri «concessionari, o, ancora, vi sarebbero state più volte offerte (e ciò avrebbe effettivamente garantito la trasparenza dell'operazione)» —:

se non ritenga, nell'ambito del procedimento penale condotto dal pubblico

ministero dottoressa Cristina Ribera, di assumere la qualità di persona offesa dal reato;

se siano già maturati i tempi tecnici per la costituzione di parte civile;

in caso affermativo, se non ritenga di dover formalizzare gli adempimenti per la tutela processuale dei propri interessi patrimoniali e non patrimoniali;

se non ritenga, nell'ipotesi di responsabilità delle persone indagate, di dover verificare la sussistenza dei presupposti per ottenere il sequestro, a garanzia dei propri diritti, dei beni aziendali della *Eurocomputers spa*. (3-02231)

(29 aprile 2003)

FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa risulta che in data 27 gennaio 2003 si è concluso il primo atto dell'inchiesta romana sul caso « *Eurocomputers and company* »;

trattasi di un mega-asta pubblica da 3 mila miliardi di vecchie lire, secondo la tesi accusatoria: suddetta asta sarebbe stata truccata ed avrebbe visto come protagonisti un alto funzionario del ministero delle finanze e quattro *manager* di *Op computers*, ex ramo informatico della Olivetti;

il processo si svolgerà a Roma il 4 giugno 2003;

sempre secondo tale tesi, in data 31 maggio 1999, il dipartimento territoriale del ministero delle finanze pubblicò sulla *Gazzetta Ufficiale* l'avviso per « l'affidamento in concessione delle attività di recupero, deposito, redazione, inventario ed alienazione dei veicoli confiscati in tutta Italia »;

chi si fosse aggiudicato l'appalto avrebbe gestito per sei anni un affare stimato di circa 3 mila miliardi di vecchie lire: il requisito fondamentale per gareg-

giare al pubblico incanto era, però, quello di produrre un fatturato minimo di 830 miliardi di vecchie lire per gli anni 1995, 1996 e 1997;

ciò che desta sospetti all'interrogante è che al ministero delle finanze giunse solo un'offerta, quella appunto della *Eurocomputers*, società costituita nel gennaio 1999;

nel settembre 2002 il pubblico ministero Giuseppe De Falco della procura di Roma formalizza l'accusa: l'*Eurocomputers* non ha soltanto presentato bilanci di un'altra società (la *Op computers*, fallita peraltro in data 12 maggio 1999, pochi giorni prima della pubblicazione dell'avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, e presa in affitto il 2 giugno 1999 dalla stessa *Eurocomputers*, di cui uno dei dirigenti risulta essere anche l'amministratore delegato della *Op Computers*), ma, dopo aver vinto la gara, ha pure ceduto l'appalto a due società collegate, la *Sistra* e la *Euroservitia*;

sembra, inoltre, che nell'autunno 2002 la procura di Napoli abbia aperto un fascicolo di indagini sulla gara aggiudicata ad *Eurocomputers*;

la notizia si evince dal quotidiano della Lega Nord Padania *La Padania*, il quale, in data 24 ottobre 2002, rivela che « la procura della Repubblica di Napoli avrebbe convocato, in qualità di »persona sottoposta a indagini«, Roberto Colaninno;

l'ex amministratore delegato dell'Olivetti sarebbe accusato di falso in atto pubblico e turbativa d'asta;

nel 1999 avrebbe falsamente attestato che la società *Eurocomputers* da tre anni aveva lavorato per conto della stessa Olivetti;

il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, Maria Cristina Ribera, che ha già interrogato l'ingegnere Carlo De Benedetti e l'ex amministratore delegato dell'Olivetti Claudio Passera, avrebbe appurato che la società *Eurocomputers*, all'epoca della gara indetta dal ministero

delle finanze, era una società satellite della Olivetti;

su questa notizia, ad oggi, non risulta che a *La Padania* siano pervenute smentite —:

se tutto quanto riportato dalla stampa risponda alla realtà dei fatti e quali iniziative si intendano assumere per intervenire su una vicenda oscura, anomala e probabilmente illecita;

quali provvedimenti revocatori si intenda voler adottare riguardo la concessione della *EuroComputers* s.p.a.;

quali verifiche, quali indagini e quali inchieste di carattere amministrativo si intendano assumere per accertare eventuali responsabilità, favoritismi e lesioni dell'interesse pubblico. (3-02486)

(7 luglio 2003)

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE, DEL DECRETO-LEGGE 24 GIUGNO 2003, N. 147, RECANTE PROROGA DI TERMINI E DISPOSIZIONI URGENTI ORDINAMENTALI (4102)**

**(A.C. 4102 – Sezione 1)**

**PROPOSTE EMENDATIVE DICHIARATE  
INAMMISSIBILI NEL CORSO DELLA SE-  
DUTA**

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

1-*bis*. Per fronteggiare l'emergenza di cui al comma 1, i fondi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata, già attribuiti alle regioni, di cui all'articolo 6, comma 1, della legge 8 febbraio 2001, n. 21, sono destinati, in misura complessiva non inferiore al 30 per cento, al concorso per gli anni 2003 e 2004 da parte delle regioni al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di cui all'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e successive modificazioni.

1-*ter*. Secondo modalità definite dalle regioni, i fondi di cui al comma 1-*bis* sono destinati prioritariamente a contributi a sostegno degli inquilini in possesso dei requisiti indicati al comma 20 dell'articolo 80 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

**1. 2.** Sandri, Vigni, Abbondanzieri, Raffaella Mariani, Zunino, Piglionica, Vianello, Chianale.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

ART. 1-*bis*. All'articolo 9, comma 2, primo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono apportate le seguenti modificazioni:

le parole: « 31 dicembre 2003 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 marzo 2004 »;

le parole: « 30 giugno 2004 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 settembre 2004 ».

2. Alle minori entrate derivanti dall'applicazione del comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il 2003, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**1. 07.** Foti, Ghiglia.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

ART. 4-*bis*. (Agevolazioni per le reti di teleriscaldamento alimentate con biomassa ovvero con energia geotermica). – 1. Le disposizioni in materia di agevolazione per le reti di teleriscaldamento alimentate con biomassa ovvero con energia geotermica, di cui all'articolo 6 del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2001, n. 418, prorogate, da ultimo, fino al 30